

Società Italiana di Medicina delle Migrazioni
Atti del XIV Congresso Nazionale
11-14 maggio 2016

Persone e popoli in movimento. Promuovere dignità, diritti e salute

a cura di

Mario Affronti, Manila Bonciani,
Emanuela Forcella, Salvatore Geraci,
Maurizio Marceca, Maria Laura Russo

Prevalenza di infezione da HBV in una popolazione di immigrati a Roma (P)

NOSOTTI L., PETRELLI A., ROSSI A., D'ARCA T., COSTANZO G., FORTINO A., PECORARO L., MIRISOLA C.

Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), Roma

Obiettivi

L'epatite virale B è definita dall'OMS come problematica di salute pubblica a livello mondiale. I dati presenti in letteratura indicano negli immigrati una diffusione maggiore dell'infezione da HBV rispetto alla popolazione italiana. Scopo del nostro studio è quello di valutare la prevalenza di infezione da HBV in una popolazione di immigrati afferenti all'ambulatorio di Gastroenterologia dell'INMP e di migliorare l'accesso alla diagnosi precoce, alla vaccinazione e all'eventuale trattamento di tale infezione.

Metodi

Tra marzo 2013 e giugno 2014 è stato proposto lo screening per infezione da HBV a 516 immigrati provenienti da aree ad alta e media endemia per HBV. Di questi, 449 hanno accettato il prelievo, mentre 67 hanno rifiutato. Ai 209 pazienti risultati negativi per tutti i marcatori dell'infezione da HBV è stata offerta la vaccinazione contro l'epatite B.

Risultati

La distribuzione dei pazienti arruolati, relativamente alle aree geografiche di provenienza, è la seguente: Europa 41%, Africa 39%, Asia 15%, America del Sud 5%. Il 67,3% dei pazienti era di sesso maschile, e l'età media era di 39.5 anni. Tra i 449 pazienti sottoposti a screening, 35 sono risultati positivi per infezione da HBV (HBsAg positivi); 414 pazienti sono risultati, invece, negativi per infezione da HBV attuale (di cui 163 con immunità da pregressa infezione, 42 con immunità da pregressa vaccinazione e 209 negativi per tutti i marcatori). La prevalenza di infezione da HBV è risultata quindi nella coorte studiata pari al 7,7% (35/449). Tra i 209 pazienti cui è stata offerta la vaccinazione contro l'HBV, 68 (32,5%) hanno rifiutato la vaccinazione, mentre 141 (67,4%) hanno iniziato il ciclo vaccinale. Di questi, 109 hanno effettuato la seconda dose (77,3%) mentre solo 35 (24,8%) hanno completato il ciclo vaccinale (tre dosi). Dallo screening è emersa, inoltre, la bassa percentuale (9,3%) di pazienti vaccinati contro HBV nei Paesi di origine (42/449).

Conclusioni

La prevalenza dell'infezione da HBV nella nostra coorte è risultata nettamente superiore a quella della popolazione generale italiana (rispettivamente 7,7% contro 1%). I risultati sono in accordo con la letteratura nazionale per quanto riguarda l'infezione da HBV nelle popolazioni immigrate, e indicano che la prevalenza dell'infezione in queste popolazioni rispecchia quella dei Paesi di origine. Va segnalato che circa il 40% del campione che ha effettuato lo screening non si è presentato per ritirare la risposta dell'esame sierologico; questa alta percentuale di soggetti persi al follow-up evidenzia una scarsa motivazione e uno scarso interesse per le proprie condizioni di salute da parte di molti immigrati. Dallo screening è emerso, inoltre, che più della metà del nostro campione (il 55,9%) non è mai stata sottoposta a vaccinazione contro HBV, per la mancanza di educazione sanitaria e di campagne vaccinali nei Paesi di origine.

Contatto: Lorenzo Nosotti (nosotti@inmp.it)